

BIOGRAFIE MINIME / STEFANO SCANU

Con gli avanzi di stoffa puoi anche volare giù dalla Tour Eiffel

Dal sarto paracadutista alla guida di un museo vuoto
Vite dimenticate di piccoli visionari non sempre felici

SERGIO PENT

Piccola biblioteca di letteratura inutile». Denominazione poco incoraggiante, ma di conseguenza appetitosa, per la collana messa in piedi dall'editore Alberto Gaffi al fine di far rivivere le mitiche edizioni Italo Svevo. Volumetti agili e brillanti – siamo già oltre la ventina di titoli – autori di spicco, tematiche lasciate al buon tempo dell'immaginazione, della riscoperta, della fantasia. Tutto felicemente lontano dalle «logiche» del mercato. *Come vedi avanzo un po'*, libretto di Stefano Scanu, si inserisce a testa alta in un genere già di per sé elitario, scommettendo sulla necessità di raccontare vite singolari, carriere bislacche o sogni mai usciti dal cassetto. Di fianco a ogni mito c'è un'ombra che non uscirà mai dall'ombra: la sostanza di questi aneddoti – «biografie marginali» a tutti gli effetti – è quella di mettere in luce il senso stesso della vita, il gioco del caso – quello su cui uno come Paul Auster ha

creato il suo mito letterario – ma anche la genialità divenuta luogo comune mentre del genio creatore si sono perse tracce e memoria.

Perec, Bolano, Manganelli, Rodolfo Wilcock, sono i nomi che balzano in mente percorrendo questi flash narrativi veloci come istantanee, sinossi di altrettanti romanzi possibili. Franz Reichelt, ad esempio, è il sarto parigino che coltiva il sogno di «volare» dalla Tour Eiffel supportato da un surrogato di paracadute ricavato dagli avanzi di stoffa delle sue creazioni di moda. «Un sarto nel vuoto», una scelta che diventa scommessa fatale quando il 4 febbraio 1912 il sognatore Franz si lancia alla presenza di un notaio, tenuto in volo – almeno lui crede – dalle eccedenze dei suoi lavori sartoriali. Un salto, un tonfo, l'epigrafe di questa piccola biografia memoriale.

Di sognatori e visionari è piena la letteratura, ma spesso la vita non ha bisogno di parti fantasiosi per diventare romanzo grottesco. Come quello del poeta, anarchico e bombarolo Félix Fénéon, che

dell'essenzialità ha fatto la sua ragione di vita, al punto da inventarsi i *Romanzi in tre righe* che spesso caratterizzano e anticipano la sua attività anarchica. O come quello di Vera, la custode del museo dell'Hermitage, che illustra le opere ai visitatori con una precisione esemplare, salvo il fatto che tutte le tele sono state portate via dall'esercito russo e quelle che il pubblico vede sono comici vuote cui Vera riesce a ridare la luce dell'arte scomparsa.

I personaggi di Scanu sono scaglie di speranze perdute, destini di riserva ai quali è mancata la scintilla della fortuna, come la «stella cadente» Peg Entwistle che sfiora il successo quando al cinema arriva il sonoro, salvo poi vedersi tagliare la sua unica scena in fase di montaggio. Destino altrettanto infame quello di Vincenzo Pelliccione, marsicano divenuto per qualche tempo il sosia di Charlie Chaplin, utilizzato nelle scene più rischiose e poi licenziato e ripiombato nell'oblio.

Ma tra le biografie marginali ci sono anche vicende non

proprio – o non solo – infelici. Chi sobbalza, in ogni caso, al nome di William Salice, misconosciuto inventore delle sorprese contenute negli ovetti Kinder, o a quello del recordman per caso Sir Walter Arnold, che il 28 gennaio 1896 viene multato da un agente in bicicletta sulla sua «carrozzella senza cavalli» per aver infranto la soglia dei 10 chilometri orari? La carrellata continua con la storia del pianista con un solo braccio Paul Wittgenstein – fratello del filosofo Ludwig – quella del torso umano Prince Radian – tra gli interpreti di Freaks – per arrivare al calciatore che giocò una sola vera partita, portato finalmente in trionfo come il nome che è stata la sua condanna: Diego Maradona do Nascimento da Silva, ovvero quando si dice il destino. Gemme narrative, abbozzi di fantasie da romanzo, un soffio di luce prima dell'oblio: vite utili o inutili, riportate felicemente alla luce da questa deliziosa Spoon River di memorie smarrite. —



Stefano Scanu
«Come vedi avanzo un po'»
Italo Svevo
pp. 75, €12,50

Libraio e scrittore

Stefano Scanu (Roma 1975) è laureato in Lettere.

Tra i suoi libri ricordiamo la raccolta di versi «Come un albero per un'ampolla», «Buio in sala. Guida breve ai cinema di Roma» (entrambi Giulio Perrone) e «Il disordine del mondo» (Ediciclo)